

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 26	L. 13.00	L. 7.—
» a domicilio	» 28	» 14.00	» 7.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 28	» 14.00	» 7.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti partecipiati si consegnano per trimestre.  
La Associazione si riserva:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1941

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
SI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimali ad ogni numero fuori » sette  
Numero arretrato centesimali diversi

PREZZO DELLE INSERZIONI  
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 70 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere meno interruzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 24 settembre.

Dimostrazioni a Roma.

Desiati soprattutto della pubblica tranquillità e della pace degli animi, persuasi che questo beneficio necessario in ogni parte del Regno, sia doppiamente utile nella capitale, dove tanti occhi o invidi, o mal disposti contro di noi, ci stanno guardando, avremmo desiderato che la dimostrazione di Roma per il ritorno dei bersaglieri non fosse punto avvenuta.

Noi avremmo desiderato che gli avvenimenti spiccatissimi succeduti attorno, per quali si parlava dell'anticipato ritorno di quei bersaglieri alla capitale, non avessero una coda, nella quale taluno potesse scorgere il veleno, cioè l'incitamento per pescare nel torbido.

D'altronde i bersaglieri prima di partire da Forlì, avea già ottenuto da quella cittadinanza clamorose dimostrazioni di simpatia e di esortazione, le quali, se non li ricompensavano totalmente del dispiacere per i fatti avvenuti, erano almeno una prova sicura che non soltanto a questi fatti la città intera fu estranea, ma ne fu dolente.

Di più, se qualcuno avea avuto per un momento la stria idea di anticipare la partenza del corpo da Forlì, sotto pretesto di evitare nuovi guai, si è tenuto compenso che questo sarebbe stato uno smacco immeritato per i bravi militari, un dar ansa maggiore al colpo; quindi la partenza dei bersaglieri non fu anticipata neppure di un'ora da quello che era stabilito nella tabella della dislocazione dei Corpi. Nulla dunque fu trascurato a tutela del decoro della divisione, e bastava.

La dimostrazione di Roma, benché in omaggio, ed omaggio meritato, all'Esercito, doveva quindi essere risparmiata. Con tutto il lievitato, che si cerca di dare oggi alle passioni, era impos-

sibile che qualcuno non vi cercasse un pretesto di chissà. E il chissà ci fu. Colla semplice scorta di un telegramma particolare, non siamo in caso di stabilire con precisione il carattere di ciò che avvenne ieri a Roma, quando la polizia disciolse una seconda dimostrazione; ma è certo che il governo vi ha ravvisato qualche cosa d'illegale o di pericoloso, mentre da parte dei dimostranti ci furono delle proteste.

Poi vogliamo dirlo francamente. Ancora un poco, e ci diranno un popolo non buono ad altro che alle dimostrazioni. Ce n'è a foga tutti i giorni, e ne abbiamo fin sopra dei capelli, qualunquie sia il loro pretesto e il loro colore.

Ministero francese

I giornali arrivati d'oltre alpi questa mattina non contengono ancora estesi apprezzamenti sulla composizione del nuovo ministero.

Tutti però si accordano nel dare alla nomina del Berthélemy Saint-Hilaire, per il portafoglio degli esteri, una significazione precisa, che sarà molto considerata particolarmente a Berlino. E per verità, in questo momento è ciò che più importa.

A Dulcigno

Il telegramma di annunzia che Seymour si è recato a Cattigne, dopo aver ricevuto dal suo governo le ultime istruzioni, tra le quali, secondo qualche giornale, c'è anche quella del bombardamento di Dulcigno.

Assisteremo dunque anche a questa

TEMA DOLOROSO

Abbiamo sotto la penna un argomento assai doloroso da trattare: quello degli attentati contro la divisa del nostro eser-

zione del vecchio giardino. In due minuti fui vestito e mi precipitai da quella parte. Niente! Cercai nel boschetto, in tutti i recessi e ancora nulla! Infine mi dirigevo di bel nuovo verso la casa, per andare a prendere il caffè allorché vedo fra due piante di loto il visetto animato della mia giovine fidanzata; mi slanciai verso di lei e raggiuntala non senza avermi punto le dita fra le spine la presi fra le mie braccia.

Ah! amici miei! io non ebbi il tempo di sentire battere il suo cuore sotto la mia mano, che con somma vergogna ricevevi... un potente schiaffo. Pietro, mortificato, guardò il suo uditorio che avea perduto ogni gravità.

Il conte Suroff sembrava assai soddisfatto.

Ah! Ciò vi diverte! continuò Murieff. Ebbene io invece me ne adontai e dissi alla mia cuginetta che un futuro sposo ha il diritto di castigare la sua fidanzata quando si è permessa di fargli delle burla.

No! mi rispose col volto infiammato dalla collera, e se tu ricominci lo io dirò alla mamma.

Ma, carissima mia, quando saremo sposati...

Ebbene! mi disse con una disinvoltura che mi colpì, è quella una buona ragione di essere screanzato quando sarete ammogliati! Giuoco di mano, giuoco di villano!

E mi lascio in asso dopo avermi fatto un malizioso sberleffo. Non tentai neppure di seguirla.

Cinque minuti dopo, io ero seduto nella sala da pranzo; prendevo il più saporito caffè e latte con certi

oito, e contro la vita dei nostri bravi soldati, per motivo politico.

L'acquisto sospirato dell'indipendenza e della libertà pareva dovesse cancellare per sempre dalla nostra statistica penale i fatti che deploriamo.

L'assassinio politico, mai giustificato, trovava però in altri tempi, e in date circostanze, almeno una spiegazione nell'ira degli oppressi contro gli strumenti dell'oppressione.

Oggigiò è lo sfogo selvaggio di più selvagge passioni, che si scatenano contro i soldati nazionali, cui la legge affida le armi per la tutela delle istituzioni, e per la difesa della patria in caso di pericole.

Aggredire i nostri soldati non è dunque soltanto una vilta, è un parricidio.

L'enormità del delitto è tanto più provata, che da taluno si cerca di attenuarla coll'addossare alle vittime la responsabilità della provocazione.

Assisteremo dunque anche a questa

famia, la menzogna, l'insulto.

Lo spirito di disciplina e il rispetto ai cittadini sono proverbiali nell'esercito italiano, sono virtù che lo innalzano al confronto di tutti gli eserciti d'Europa, virtù ch'esso non ha mai smentite in tutte le occa-

panettini al burro squisitissimi che sono una specialità di mia zia. Clementina entrò anch'essa per far colazione. Era assai per tempo e noi eravamo i primi. Molto seria, ancora un po' rossa per la sua collera recente si assise accanto a me, si fece servire il caffè e prese la zuccheriera.

La vecchia governante, che ha inutilmente tentato di educare un po' quella masnada indisciplinata, scoppiò e guardò da un'altra parte. Le dita affusolate di Clementina frugavano allegramente nella zuccheriera. Gettò deliberatamente un pezzo di zucchero nella sua chiechiera e colla medesima tranquillità uno nella mia.

Ma, cuginetta, il mio caffè è già raddolcito.

Non importa, disse. E due altri pezzi cadde ancora nel mio disgraziato caffè e latte. Mise il resto nella sua chiechiera. Quando la zuccheriera fu vuota, la porse alla governante. Cominciai allora ad indovinare.

Non ve n'è più! disse. Vogliate, ve ne prego, andar a prenderne dell'altro.

La povera governante con un altro sospiro uscì colle chiavi.

Perdonatemi, Pietro! disse Clementina.

La guardai; parlava davvero sul serio.

Non sono in collera, risposi, a patto però che non abbiate a ricominciare.

E voi pure! replicò vivamente. Patto concluso!

Signori, che cosa avreste risposto se foste stati al mio posto? Io risposi: Patto concluso. Essa batté allegramente le mani.

sioni, e che sono soltanto ugualiate dal suo valore sul campo.

Noi perciò vediamo con profondo rammarico giornali, che vantano sentimenti di patriottismo, prestare facile orecchio alle insinuazioni maligne di una setta irconciliabile, la quale, in lotta colla società e colla legge, non ha ribrezzo del pugnale per difendersi di chi ha il mandato di tutelarla, di difenderle.

Per la setta la divisa dello straniero è tutt'uno con quella del soldato italiano.

È dunque leggerezza, se non è qualche cosa di peggio, quella di ammettere con tanta facilità, nei casi che si lamentano, la provocazione da parte dei soldati, quasi che il pubblico fosse tanto ignaro di ciò che si propongono i settarj nei loro conciliaboli, e dei mezzi, cui son capaci di ricorrere per mettere in atto le loro nefaste dottrine.

A Forlì, a Rimini, a Pesaro, a Faenza, in Sinigaglia in Ancona, si riproducono gli stessi attentati, si accompagnano i sol-

si prendono le sentinelle a sassate, si pugnallano i militari isolati, e per ognuno di questi casi, si osa accampare la provocazione?

Chi può credervi?

Come va che da un momento all'altro, quasi avesse ricevuto

— Che bella vita sarà la nostra! esclamò. Peccato che parlate domani! Ma ritornerete presto?

La giornata passò assai piacevolmente. Le mie mani ebbero qualche velleità di ronzare attorno alla cuginetta, ma le repressi tosto.

Mia zia non scgridò la cuginetta che due o tre volte, era troppo occupata a correggere le altre figlie; mi fu però impossibile lo scambiare due parole a quattr'occhi con Clementina, essa trovò il modo di metter sempre fra di noi una terza persona.

IV.

All'indomani, io dovevo partire. Fin dal mattino, dopo aver ordinato i cavalli per le otto di sera, scesi in giardino per tentare di avere un colloquio colla mia futura sposa e andai a prender posto sulla famosa altafena, testimoniai dei nostri sponsali.

Mi dondolavo da un quarto d'ora quando essa, scendendo a precipizio la terribile scalea, venne a raggiungermi.

La circostanza era solenne; eppure la cuginetta toccò la terra col piede come Anteo e hop! eccoci in movimento.

Parto questa sera, dissi.

Lo so mi rispose tranquillamente, e quando ritornerò?

Tocca a te il dirmele, replicai. Mi hai proibito di parlarne alla mamma.

— Sì, disse pensosamente, senza però cessare di dondolarsi. Come andrebbe in collera se sapesse che sono fidanzata. Bisogna aspettare che Liuba sia maritata.

Non potei trattenere un'esclamazio-

una parola d'ordine, un esercito finora citato a modello di disciplina, e in cui si personificavano il patriottismo e l'inalterata devozione alle leggi, che il paese si è date, come va che sia diventato da un momento all'altro il perturbatore della quiete, che fu sempre suo vanto di tutelare, il provocatore dei p'fici cittadini?

Solo i settarj, rei veramente della provocazione, hanno interesse di accreditare voci così false e ai buoni cittadini spetta con tutti i mezzi, che stanno a loro disposizione, denunziare l'indegna manovra. Spargere soltanto il dubbio è secondaria, è aiutarla: è facilitare l'opera di chi ha d'uopo di falsare la pubblica opinione, per raggiungere i suoi fini disonesti e perversi.

La verità è chiara.

Le zétte anarchiche, ravvisando nell'esercito, nella sua fedeltà incrollabile al Re, alla patria, nella sua devozione alla bandiera, l'unico, ingormontabile, segno di loro libertà, dopo aver indarno tentato di scuoterne le basi e la fede colla subornazione, dopo averlo assalito col pugnale, ora si sforzano di denigrarlo colla calunnia per rompere fra esso e la nazione quella corrispondenza di simpatia e di affetto, che costi-

ne. Liuba era quella primogenita la cui desolante perfezione fu causa della pessima educazione data alle figlie minori.

— Liuba! Dio benedetto! Parliamo addirittura delle calende greche!

— Credi? disse Clementina seriamente. Allora almeno Lucrezia!

Lucrezia aveva ventitre anni ed era losca fin dalla nascita.

— Anche questo è poco consolante, dissi.

— Ebbene, allora quando vorrai!

disse la mia fidanzata con serena rassegnazione. Anche subito se vuoi!

Pensai che prima di fare un passo così grave dovevo pur consultare un po' i parenti.

— No, non così subito, le risposi, queste cose non si fanno così su due piedi.

— Mi scriverai al quartiere della guardia a cavallo sai?

— Sì, siamo intesi.

— E mi lascerai partire così, senza neppure un piccolo baclo.

Essa mi guardò fieramente.

— Mi abbraccerai, disse, quando avremo posate le labbra sulle sante immagini.

Quest'allusione alla cerimonia degli sponsali non provocò in me l'esplosione di gioia che avrei dovuto aspettarmi. Ciò nulla meno, feci il mio nome gridato a mezza voce dalla mia fidanzata. Mi arrestai e risposi: Qui, qui. Un momento dopo Clementina palpitante si gettava nelle mie braccia come due giorni prima, ma temendo un altro schiaffo mi astenni prudentemente dallo stringerla sul mio cuore.

(Continua)

tuisce il pegno più saldo della stabilità e dell'avvenire nazionale.

Conati così nefandi si frangeranno, noi ne siamo sicuri, contro questo pegno; ma è tempo che il governo pensi seriamente ai guai, che derivano da una lassatezza troppo prolungata nell'adempiere a quello, che costituisce il suo primo dovere: la tutela della buona armonia e della pace fra tutte le classi di cittadini.

Questo dovere non sarà certo adempiuto finchè i ministri della Corona chiudono le orecchie alle minacce dei partiti estremi, o, fingendo di non vedere, lasciano che la marèa monti fino ai supremi gradini.

Emissione di biglietti

La Gazzetta Ufficiale di questa sera 22, pubblica il seguente decreto del ministro delle finanze:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato ad emettere per scorte, e per i usi e nei limiti previsti dal-

provato col R. decreto 28 febbraio 1880, n. 2387 (Serie 2°), altri biglietti de-

tagli da lire 1, 2, 20 e 250, aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici stati approvati coi R. decreti per la prima emissione, e ripartitamente divisi nelle misure seguenti:

Biglietti da lire 1 — N. 12.000.000 per valore di lire 12 milioni, d. v. s. in 120 serie, cominciando dalla 961.ª alla

nuovo rinascere la mia eloquenza... quando Clementina spiccò un salto lasciandomi solo sull'altalena.

Il contraccolpo mi fe' quasi cadere e quando ripresi l'equilibrio alla era già lontana. Due minuti dopo il pianoforte faceva echeggiare le più lamentevoli scale cromatiche; riconoscendo il tocco delle ferree dita di Clementina rinunciai alla speranza di una più seria conversazione.

Io mi ingannavo. Il cielo mi riservava una sorpresa. Un'ora prima del pranzo la casa godeva della più dolce tranquillità; cosa tanto strana, che la governante inquieta si era alzata più volte per andarsi ad assicurare che non era accaduta alcuna disgrazia. Io fumavo tranquillamente sotto il tendone quando intesi delle grida acute uscire dal secondo piano. La voce della zia dominava il tumulto e si fece intendere gridando con voce stentorea. Signorina! Questa poi oltrepassa i limiti!

Prevedendo una discussione famigliare, per le quali io provo una istintiva ripugnanza, mi allontanai pian piano, inoltrandomi nei folti viali del vecchio giardino.

Feci due o tre volte il giro del labirinto sul quale non trovai che delle lumachine, quando intesi dei passi precipitati un fruscio di foglie ed il mio nome gridato a mezza voce dalla mia fidanzata. Mi arrestai e risposi: Qui, qui. Un momento dopo Clementina palpitante si gettava nelle mie braccia come due giorni prima, ma temendo un altro schiaffo mi astenni prudentemente dallo stringerla sul mio cuore.

(Continua)

APPENDICE (4)  
del Giornale di Padova

## Dosia

ROMANZO  
di  
ENRICO GRÉVILLE

Clementina, che rideva più degli altri, si era lasciata cadere sul mучio.

Mia zia gridava: — Di a Plutone che lo lasci andare!

— Non posso mamma... rispose Clementina ridendo ancor più.

— Ebbene, le dissi, non v'incomeata. Quando avrete finito!

Tentai di sedermi, ma Plutone mi tirò così energicamente per le falde che dovetti restar in piedi. Clementina, finalmente poté dire al cane: Ora basta, Plutone.

L'animale docilissimo mi lasciò andare e si pose davanti a lei. In tal guisa ella educava le bestie.

— E poi? e poi? gridarono gli ufficiali calorosamente.

Quella sera non mi fu possibile di parlarle. D'altronde io non volli tenerle il broncio per l'affare del cane. Ma ne andai a letto risoluto di farle intendere la ragione quando sarebbe mia moglie.

L'indomani mattina, alle sette, una pioggia di sabbia venne a battere contro i cristalli della finestra. Balzai dal letto, corsi ad aprire, non vidi alcuno e sentii un riso argentino nella di-

1080. a inclusive; e ciascuna serie composta di 100,000 biglietti, numerati dall'1 al 100,000;

Biglietti da lire 2 — N. 10,000,000, pel valore di lire 20 milioni, divisi in 100 serie, cominciando dalla 981. a alla 790. a inclusive; ciascuna serie composta di 100,000 biglietti, numerati dall'1 al 100,000;

Biglietti da lire 20 — N. 300,000, pel valore di lire 6 milioni, divisi in 30 serie, cominciando dalla 371. a alla 400. a inclusive; e ciascuna serie composta di 10,000 biglietti, numerati dall'1 al 10,000;

Biglietti da lire 250 — N. 20,000, pel valore di lire 5 milioni divisi in due serie, cioè la 47. a e la 48. a, ciascuna delle quali composta di 10,000 biglietti, numerati dall'1 al 10,000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Roma, addì 18 settembre 1880.

Il Ministro: A. MAGLIANI

### Lettere Veneziane

Venezia, 20 settembre  
SOMMARIO. — L'abolizione del macinato — la rivolta dei fornai — La signorina Mozzoni all'Ateneo.

A proposito dell'abolizione del macinato, sentite questa. Tempo fa il Municipio ha imposto a tutti i negozianti al minuto di mantenere costantemente sulla loro merce un cartellino coi sopravi il prezzo corrente della medesima. Di più, a comodo del pubblico nell'andare del palazzo municipale sta esposto un quadro indicante tutti i negozianti che si hanno offerto di vendere i rispettivi loro generi ad un prezzo più tenue degli altri.

Or avvenne che in Salizada S. Ivo un galantuomo aperse una bottega di fornaio con pane buonissimo a due centesimi al Kilogr. meno degli altri luoghi.

Naturalmente i primi giorni ebbe un concorso ed uno smercio brillantissimo.

Senonchè i suoi compagni di mestiere — gelosi di tanta fortuna, né volendo per nulla imitarlo — decisero colla violenza d'indurlo a bilanciare i prezzi con loro. Per cui ragunatisi in una combriccola — si recarono davanti alla bottega del mal assistito.

«Teghi non se la dava per inteso — due o tre mascalzoni andarono a pigliarlo chi per le spalle e chi per le gambe — lo trasportarono sulla pubblica via fra le bestemmie e g'insultii più invasecondi — lo circondarono per picchiarlo di santa ragione — e lo avrebbero mezzo ammazzato se per buona ventura una pattuglia di vigili non fosse giunta in tempo, e non avesse sedato il tumulto coll'arresto dei caporioni.

Per citazione direttissima comparvero costoro dinanzi al Tribunale e furono condannati — ma la gente onesta, che in una delle più belle città d'Italia vede nascere simili fatti — si rivolge ai signori del ministero, e grida loro, come Cesare a Farsegli: L'hanno voluto!

Un cassetto, di buon genere è pure accaduto a Venezia l'altro ieri. Si tratta di una signorina — di una nobil donna — certa Anna Maria Mozzoni — laureata in medicina da un'università italiana — e che va percorrendo l'Italia per farsi sentire. Giunta qui, indisse una lettura pubblica all'Ateneo sopra un argomento d'igiene, testuali parole.

La rarità del caso — la cortesia dovuta ad una donna e simili altri riguardi sociali — attirarono all'Ateneo una folla non più veduta di persone. Il sesso gentile soprattutto v'era largamente rappresentato, credendo forse in buona fede che l'oratrice parlasse di toilettes — del modo più sano per lavarsi il viso o le mani — per tingersi i capelli e che so io.

Ma qual non fu la generale meraviglia quando s'intese che l'argomento igienico trattato dalla signora Mozzoni era la prostituzione? Bambine, fanciulle e ragazzi colà intervenuti, s'imporporarono fino al bianco degli occhi — le mamme arrossirono anch'esse — fecero per uscire colle figliuole — ma il portone d'ingresso era stato chiuso — la sala era gremita — non si poteva reggiungere una porticina segreta aperta all'altra estremità — per cui, voglia o non voglia, mamme e ragazze dovettero star lì sulle braccia, cercando invano di far

comprendere ai soci dell'Ateneo il loro disgusto. E dovettero ascoltare sillaba per sillaba la s'ignorina Mozzoni, che con esile voce, ma col più ammirabile sangue freddo, svolse in tutti i sensi il delicato argomento; propugnando da ultimo il liberissimo esercizio della professione delle sacerdotesse di Venere. — (III)

Passò il resto che è ancor peggio — sappiate solo che quella lettura diede luogo ad applausi — a flehi — a commenti animatissimi a basse insinuazioni a carico della signora. Le chiamo basse insinuazioni perchè voglio ascrivere a vanità femminile ciò che ad altri sembrò quasi un delitto.

Ma gli uomini seri furono altamente meravigliati come le sale del nostro Ateneo — dove risuonarono le voci di tanti illustri oratori — dove si discussero le scienze più colte e più gentili — si abbiano potuto schiudere ad idee — direi quasi — socialistiche — comuniste.

Una donna che s'impancia a parlare di economia politica — di cose amministrative — di medicina e di prostituzione — qui è ancora un fenomeno strano. Paron Checco

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Il ministro ha consentito di limitare a quattrocento cinquanta mila lire il canone annuo di dazio consumo della città di Roma.

S'apparecchia per questa sera una imponente dimostrazione all'esercito, in occasione dell'arrivo del reggimento dei bersaglieri che era stato villanamente schernito a Forlì.

I giornali annunziano che il generale Ciadini è ritornato alla sua generalità a Parigi.

Il contrammiraglio Fincati comandante la divisione navale italiana nelle acque di Gravosa, con gentile pensiero il giorno 20 settembre spedì un telegramma al sindaco di Roma per annunziare che la corazzata Roma facente parte della squadra aveva issata in quel giorno di festa la bandiera donatale dalle signore romane salutata dalle squadre navali delle potenze europee ivi riunite. (idem)

MILANO, 23. — Oggi a tre ore, la principessa Clotilde, lascia insieme ai figli Monza con treno speciale; e col e Torino.

NAPOLI, 21. — Il Piccolo constata con piacere che la festa di San Gennaro è passata senza che sia avvenuta la grande processione, srombezata dai giornali sardonatisti di Roma e di Napoli, la quale doveva assumere le proporzioni di una grande dimostrazione politica ed essere un corollario del risultato delle ultime elezioni!

Lo stesso giornale smentisce la comparsa di un giornale borbonico a Napoli, comparsa che i soliti fogli di Roma e di Napoli avevano annunciate, sognando nel dolore della sconfitta borbonica in ogni canto e gettando lo stupido insulto sopra patrioti provati ed integerrimi.

RIMINI, 22. — Scrivono da Rimini al Ravennate che l'Ufficio d'Istruzione di Forlì recatisi sul luogo procede alacrisimamente per l'assassinio del povero soldato musicante Berti commesso a Rimini, e che già sono stati fatti parecchi arresti.

Il nostro corrispondente fa voti perchè la Giustizia abbia a colpire nel segno, e noi uniamo ai suoi anche i nostri voti.

PRATO, 22. — Al telegramma mandato a S. M. dagli Espositori e dal Comitato dell'Esposizione pratese fu fatta la seguente risposta:

Al Comitato Esposizione Pratese  
Prato.  
Il Re che fu spiacentissimo di non aver potuto recarsi i giorni scorsi a visitare l'Esposizione Pratese molto gradi gli affettuosi e patriottici sensi che costoro benemerito Comitato ebbe a presentargli ieri.  
S. M. m'incaricò esternare tutti i suoi ringraziamenti ai signori membri componenti Comitato agli espositori e industriali.  
De Sonnaz.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il Telegraph dice: Si assicura che Carlo Floquet ha intenzione di presentare, alla riapertura delle Camere, un progetto di legge che togli il loro carattere obbligatorio alle spese comunali pel culto. Come lo diceva nel suo recante discorso all'Avver,

il deputato di Parigi crede che si preparerebbe così in modo efficace la separazione della Chiesa e dello Stato.

GERMANIA, 21. — Leggiamo nella Gazzetta di Colonia:

Oggi le manovre della cavalleria sono terminate. Mancando l'imperatore per indisposizione, il principe imperiale ha fatto gli ultimi onori di casa agli ufficiali italiani.

L'impressione totale delle manovre di quest'anno è stata imponente.

RUSSIA, 19. — Leggiamo nel Novos Premia:

Fu passata una grande rivista nella vicinanza di Varsavia dal granduca Nicolò Nikol'evic, anziano. Presero parte alla rivista 72 battaglioni di fanteria, 20 squadroni di cavalleria, sotto ordine di cosacchi e 90 pezzi di artiglieria, totale 45,000 uomini. Alle 11 le truppe giunsero sul luogo: il comandante in capo era il generale aiutante Albedinsky. Alle 12 arrivò il Granduca col suo seguito: suonato l'inno imperiale e resi gli onori, il Granduca passò la rivista ai singoli corpi al passo.

Finita la parata il Granduca riuni i diversi comandanti di corpi e fece loro le sue osservazioni. La rivista terminò alle 3 1/2 pom.

PORTOGALLO, 20. — Si ha da Lisbona che è stato colà inaugurato il Congresso internazionale di Antropologia. All'una pom. ebbe luogo l'Adunanza del Congresso antropologico nella grande sala dell'Accademia delle scienze, splendidamente addobbata per l'occasione.

Vi assistevano il Re e il padre del Re, D. Ferdinando: la presidenza era tenuta dal sig. Corvo ministro degli esteri, da vice-presidenti facevano il Quatrefogus e il Capellini, da segretario Carlo Riveiro. La seduta inaugurale terminò alle due.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — A più riprese i vari Comitati socialisti di Germania tentano di fare la propaganda nei grandi centri opstai dell'impero di Germania. Ogni volta la polizia impedisce questa azione e sequestrò gli opuscoli che contenevano l'esposizione delle dottrine socialiste. Recentemente furono arrestati a R. ichenberg degli emissari socialisti portatori di scritti sovversivi. In questa stessa città le autorità soppressero successivamente tre organi socialisti: l'Arbeiterfreund, la Socialpolitische Rundschau e il Volksfreund.

La seduta straordinaria delle Camere federali.

Il Consiglio federale ha deciso che il voto popolare abbia luogo il 31 ottobre prossimo. Il popolo si pronunzierà, con sì o con no, se vuole la revisione totale della costituzione. Nell'affermativa le due Camere saranno rinnovate integralmente e il nuovo parlamento diventerà costituente.

L'attitudine dei partiti nella questione non è ancora ben chiara.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 24 settembre.

Treno per Ponte di Brenta. — Pel giorno di Domenica 26 settembre verrà attivato un Treno ferroviario speciale alle 3 30 pom. da Padova a Ponte di Brenta, onde favorire il concorso di genti alla Tombola che principia alle 4 1/2 p.

Il suicidio di ieri non è morto. — Pare anzi che non morrà nemmeno in seguito a cagione della ferita riportata.

Al cacciatori. — Il Prefetto della Provincia di Ferrara avvisa che essendo in vigore un antico Decreto Pontificio, che vieta l'uso del cosiddetto dilucio — i cacciatori non potranno usarne assolutamente, anche se — appartenenti ad altre provincie — fossero muniti dell'opportuna licenza.

Furto. — Raccomandiamo ai carrettieri di badare ai loro mantelli. Sulla mezzanotte di ieri, i soliti ignoti, ponendo davanti l'osteria della Tre Balle in Borgo Maggiore, rubarono un mantello del valore di 7 lire, che alcuni carrettieri, entrati a reficiarsi nell'osteria, avevano depositato sul loro carretto. E dire che siamo prossimi all'inverno! Ladri... spietati.

Piccolo canaglia. — Ier sera, verso le nove, per la via Pozzo Dipinto, c'era un correre frettoloso di ragazzi, inseguiti da due guardie di Pubblica Sicurezza. Bisogna sapere che le guardie te-

nevano d'occhio il ragazzo P. Carlo, abitante agli Agnus Dei - fratello di un altro P., condannato recentemente alle Assise - come sospetto di furto.

Ora, appunto ieri, le guardie s'incontrarono col P., assieme al quale stavano il fratello Urbano, d'anni 14, ed un tal Burubù.

Quando il nostro piccolo briccone s'accorse della presenza degli angoli custodi, prese la via fra le gambe e mosse di carriera serrata verso la Via Pozzo Dipinto.

E dietro a lui l'Urbano ed il Burubù, le guardie si diedero ad inseguire i fuggenti che nella corsa avevano abbandonata una tovaglia - evidentemente rubata; ma non fu possibile arrestare che il Carlo P.

Giovanotto briccone. — In Via S. Clemente c'è il negozio del merciaio Francesco Manzini. Pare che questo negozio abbia richiamato l'attenzione d'un giovanotto, che passava per di là; e cioè, dopo aver adocchiato destramente se qualcuno lo osservava, pigliò fra mano un fazzoletto di lana - cui egli poté avvisarsi - e con questo, balzato sulla via, si lanciò a corsa sfrenata, per sottrarsi a quelli del negozio, che s'erano accorti del furto e s'avevano fatti ad inseguirlo.

Ma si; lui galoppava come una lepre e riuscì a svignarsela col frutto della sua mercuoleria.

Un arrestato. — Circa due anni addietro avvennero a Padova molti roseggi per opera di persona sconosciuta ed irreperibile.

Ma la questura non tralasciò di curare la ricerca del birbone e finalmente seppe trattarsi d'un certo C. G. di Reggio, il quale viaggiava l'Italia, cambiando nome ad ogni città — ed attualmente trovasi arrestato a Verona, d'onde sarà tradotto a Padova per rispondere dei reati qui commessi.

Per gli innamorati. — Pubblichiamo un documento curioso — una lettera d'amore — che ci sembra abbastanza nuova nel genere.

La lettera è vera ed esiste sebbene di vecchia data. Chi fosse come S. Tommaso, noi abbiamo di che capocitarlo. Chi potrebbe trovarci a ridere sarebbe Giuseppe Giusti, assassinato da coloro, che scrisse l'epistola; ma Giusti riposa nel sonno dei giusti e non vorrà fastidiar noi coll'autografo testuale:

li 4 gennaio 1880.

GENT. SIGNOR...  
Con mio gran dispiacere intesi che è amalato un piede, ma la mia speranza e che non sia così grande. Mi par che sia un ano della sua partenza e non è trascorso che solo un mese, dal di che lo salutai l'ultima volta. Ondo per tale ascosa tutto quel giorno andai mulla e pensosa, e una mestizia non sentiva mai. E l'immagine sua viva e presente faceva tonullo al core. E vado dicendo più volte framè oh come era gentile ai ai modesto e caro alle parole, e neta pace dei pù santi affetti core senza dolor la sua giornata.

Io invece sdegnosa e raminga col piè vo inanzi e col pensiero targo. Di qua e di là minvolo anche in mezzo alle genti e sempre sola, e sospiro la pace della garula città che il cuor musede.

Vollo sperara almeno che fosse compiacente di ricevere i miei sinceri saluti sugurandole un felice ano. E dichiarandomi di essere sua

Affez Amica.....  
Noi non ci riserviamo la proprietà dello scritto. Dunque, chi crede s'accomodi.

Portafoglio perduto. — È stato perduto oggi 24 settembre nella mattina partendo dal V. cole Pastori a San Giovanni un portamonete vecchio contanente It. L. 9 (nove), una bolletta del Monte di un orologio, un buon servite, ed una firma del lotto. Questi effetti vannero perduti da una povera donna. Restituirli sarà dunque, o'tre il complimenti di un obbligo, una vera carità.

Personale giudiziario. — Salvadori Enrico, pretore a Pieve di Cadore, nominato vice - segretario, Cini Antonio, vice segretario di terza classe, promosso alla seconda.

Tariffe ferroviarie. — La Cassazione di Napoli ha sentenziato che le tariffe ferroviarie approvate con decreto ministeriale, hanno virtù di legge fra i cittadini e l'amministrazione ferroviaria. È assassinio del Forenzona. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Nella prima quindicina del prossimo ottobre avrà luogo, davanti alla Corte d'Assise di Lucca, il dibattimento della causa per l'assassinio del nostro compianto corrispondente Forenzona. Il presidente di quella Corte ha già ricevuto la requisitoria relativa, ed è già stata emanata anche la sentenza di accusa.

Due volte fratricida. — Scrivono da Chieti in data 20, al Bersagliere:

« Un fatto tristissimo è accaduto in Salle circondario di Chieti. Fra i germani Giuseppe, Pasquale e Roberto di Virgilio, era sorta questione circa la proprietà di una trave.

All'alba del 13 scorso, Giuseppe si alzò ed entrò nella camera di Roberto, gli dà due colpi di stile, rendendolo all'istante cadavere. Restatosi poscia allo stazzo delle pecore e trovatosi l'altro fratello Pasquale che dormiva, gli assese un colpo al cuore facendolo in un attimo passare dal sonno, alla morte. Ciò fatto, si dà alla fuga.

Il bravo sindaco di Salle, signor Roberto Morante, riuniti i guardaboschi, si pose tutto alla ricerca del nostro fratricida, e dopo faticosa indagine gli riuscì di impossessarsene. Il delinquente ha confessato tutto. Vi informo a suo tempo del relativo giudizio. »

In cerca di un tesoro. — Togliamo dal Corriere Mercantile di Genova del 22:

Il delegato di pubblica sicurezza del Bisagno arrestava questa notte verso la ura, sei (come li chiameremo?)... negromanti, tutti di circa 40 anni i quali muniti di picche, di pali e d'un sartalacolo antico, si accingevano alla scoperta di un tesoro che essi si erano sognati trovarsi in un dato luogo della splanata del Bisagno.

Invece degli spiriti da essi evocati giunsero in corpo le guardie di P. S. a far loro smettere la fantastica accirmonia.

### TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Triste con cuore addirittura sgomento, atterrito.

E anche per gli attori dev'essere un peso enorme, specialmente se gli attori — Teresa e Lorenzo — sono giovani, e, come si suol dire, non s'hanno ancora incallito nelle forti e profonde emozioni.  
Così a me è sembrato che la signorina Diligenti sopportasse a disagio la tremenda croce di rimorsi, che le faceva imposto l'adulterio e l'uccisione del marito. Troppa colpa e troppa espiazione per gli anni della signorina Diligenti.

Cristofari è un bravo giovanotto, che promette assai, e seppe interpretare con abbastanza efficacia il diffusissimo personaggio di Lorenzo.

All'altezza della sua parte fa la signorina Olivieri (Raquim madre), che, nella scena della paralisi si mostrò artista, nel pù vero significato della parola.

Il pubblico — quando cade muta, impotente sulla seggiola — s'appiglia in un applauso lungo clamorosissimo, meritissimo.

Stupendo il Ciusa nella Statua di Paolo Inciada — un sindaco ammirabile.

Teatro di Este  
NOSTRA CORRISPONDENZA

Il Napoli di Carnovale del commendatore NICOLA DEGIOSA, rappresentato al Teatro Sociale di Este la sera del 18 corrente.

Non voglio entrare nei meriti artistici di questo lavoro poiché la sarebbe cosa troppo vacua e superflua, avendo omai quest'opera, di successo in successo, coronato di gloria, il nome dell'illustre compositore napoletano.

Mi limiterò quindi a darvi un esatto ragguaglio per quanto riguarda l'esecuzione, che essendo affidata ad artisti di nome e di mezzi conosciuti, non poteva riuscire che eccellente. Non un pezzo che sia passato inosservato; dà cima a fondo l'Opera piacque tutta, e per brio di pensiero, e per una certa vivacità di colorito.

La Celega, la Bouner, la Boffa, Cattani, Frigioti, Facoi e Mazucco furono artisti e cantanti distintissimi. È la prima volta che lo intesi interpretare la parte d'Ippolito con tanta verità di carattere. La bella e simpatica voce della Celega si presta stupendamente anche a questo genere.

Esso l'artista di vero talento, che vi canta tanto il drammatico, che il giocoso, riuscendo dovunque alla perfezione. Quella sua voce così pastosa e dolcissima nei canti larghi ed appassionati, agile e pieghevole nel superare ogni difficoltà di esecuzione, e per di più di bravura, potente nelle frasi eminentemente drammatiche di Arsace e di Romeo, si adatta stupendamente anche a questo genere di musica. La Celega studia la parte musicalmente, ma penetra anche nello spirito della commedia, riflette i caratteri e le situazioni, lo sviluppo e l'intreccio, riuscendo in questo modo ammirabile.

Gli applausi e le chiamate furono innumerevoli, e tutti desiderano presto poter udire la distinta prima artista nella Cenerentola, dove vi posto assicurare che essa è una vera celebrità.

La signorina Ada Bouner è una bella figlia d'Albione, ha una voce molto dolce, e degli acuti che mi paio di cristallo. La parte di Candida non poteva essere l'idonea e bene interpretata. Il rondello cantato egregiamente dalla gentile signorina provò un prolungato e caloroso applauso, nella canzone del Pulcinella, ha fatto venire l'acquolina in bocca a parecchi, nel vedere un Pulcinella, che come dice l'amico Cattani è così bello e passato; ed essendo il pezzo accompagnato con tutta esattezza dal Coro, e giunto a meraviglia dal bel Pulcinella si ebbe l'onore di esser bizzato. La bella brucetta Ada Boffa, che ha due occhietti così neri, da far girar la testa, è una Rosalba leggiadra ed eccellente. Ella disse con molta abilità e disinvolture tutta la sua parte, ma dove ottenne un completo trionfo si fu nel duetto col l'Usciere « bel mascherina » che essendo detto e giocato con bravura e molto spiriti, venne bizzato.

Il basso comico Filippo Cattani è così conosciuto nel campo dell'arte che non fa d'uopo spendere incenso in color suo. Egli fu un Gasperone inarrivabile. Nella sua aria di sortita, nel duetto dell'assisa, nel trionfo del finale secondo, confermò la sua grande fama di artista di primo ordine.

Dio mio! bisogna proprio tenerli la parola in mano con quella maestria, e dire che vi canta anche così bene. Che simpatico artista che mi è il Frigioti! Nella parte dell'Usciere è veramente impossibile che egli trovi un rivale. Il suo talento artistico e la sua voce sempre intonata e fresca lo fanno attore e cantante distintissimo; ogni sera viene bizzato il suo duetto con Rosalba, detto mirabilmente; e nel racconto del nuovo terzetto, egli è inarrivabile. Brillante carriera lo attende, ed io gliela auguro di tutto cuore, poiché veramente ne ha tutti i requisiti per poterla ottenere.

Il tenore Pio Facoi che ha una voce dolcissima e vi canta colla grazia d'un angelo è stato buono ad accondiscendere alle preghiere del suo amico il maestro Marin, accettando di cantare la parte di Temistocle. Oh che peccato che non si possa a lungo sentire cantare questo simpatico artista, poiché la parte non è così lunga. Però abbiamo avuto il vantaggio di poterlo gustare colla sua bella voce coll' eccellente suo metodo di canto accoppiato ad un sentimento così fiero, che lo abbiamo giudicato artista nel vero senso della parola.

Il Marucco è il più distinto barytono che io conosca nel genere brillante. Attore e cantante perfetto, della parte di Scarpone ne fa una vera creazione. Nel duetto con Temistocle, ed in quello dell'Assisa col Cattani, ha fatto segno a caldi applausi, mantentendosi abilissimo artista in tutto il corso dell'opera.

L'orchestra, composta di professori distintissimi, eseguì a mirabile sotto la valente direzione del simpatico maestro Giuseppe Grisanti. Così pure le masse corali fecero egregiamente.

La messa in scena è bellissima, e ciò a lode del bravo Maule.

Tutto sommato, qui ad Este c'è uno spettacolo da capitale, e per convincersene, basta avere il disagio di leggere i nomi degli artisti che sono

...cattello. Quante e quante città di primo ordine che dopo tanto elargire, dispongono di domo egregie, ed in fine si chiamerebbero felici di avere un complesso di spettacolo come questo? Prima di chiudere, non voglio tralasciare di fare i miei distinti complimenti all'attività e perizia del presidente agli spettacoli, cav. Antonio Ventura, nonché all'egregio giovane, maestro Riccardo Maria, che col suo talento e colla sua bravura ha saputo unire una compagnia di artisti così distinti, che sono certo lasceranno nell'intelligente e colto pubblico di Este, cara e larga ricordanza.

**I funerali della signora Rosina Fambri** risulteranno ieri splendidi e commoventi per intervento numerosissimo di amici e di cittadini d'ogni ordine.

La chiesa di S. Marco era affollata; erano presenti le rappresentanze cittadine, i deputati, i senatori che si trovavano in Venezia, delegati di associazioni di M. S. e di Società operaie, del Circolo Artistico ecc. ecc. Nella folla cittadini d'ogni condizione.

Finito il rito in Chiesa, la bara venne portata fino all'approdo della Piazzetta e, seguitando grande accompagnamento di gondole, il mesto corteo si diresse al Cimitero di San Michele.

Al campo santo, fra la profonda commozione degli astanti, parlarono il dott. Antonio Fradeletto, il veneto ab. Antonio Ruzzini e il cavaliere Raimondo Bruna, cognato della defunta.

Riproduciamo qui le belle parole del nostro caro amico e collaboratore Fradeletto.

Signori!

Danzi a questo feretro non ha posto la lode volgare; la povera donna che noi piangiamo morta, viva l'avremo sdegnata; onde in quest'ora d'angoscia io non trovo che un solo omaggio degno di Lei: evocarne l'immacolata memoria!

Voi tutti l'avete conosciuta, voi tutti avete amata, perchè conoscerla e amarla erano una cosa. V'hanno creature che non possono rimanere indifferenti al ignoti. Esse suscitano intorno a sé un coro di simpatie che nè gli anni, nè le vicende, nè la morte potranno spegnere. Come nelle placide valli dell'Umbria le rose spuntavano sui passi del vento, così dietro a loro spunta il fior di lino dell'affetto. Tale era questa donna; ed io la rivedo ancora — nobile e agitata figura — traversare le Sale del Collegio, ove cresceva il suo nipote, il suo amore, il suo orgoglio; rivedo ancora la folla dei bambini accorati al suo sorriso, al suo bacio, alla sua carezza, alla sua voce; quasi è l'idea le donasse altrettanti figli all'ora stessa che le negava le sacre gioie della maternità!

Ella uscì dalla vita pura, come pura era entrata. Il suo carattere aperto, generoso, non fu mai contrapposto dalle invidia del mondo; mai conobbe il disaccordo fra l'essere e il parere; ciò che stava sulla bocca, le stava veramente nel cuore. La bontà non era per lei un arnese di gala che s'indossa nelle grandi occasioni; fu buona sempre, perchè non poteva essere altrimenti. Come si amava superiore ai miserabili pregiudizi umani, come si ribellava al pensiero della menoma ingiustizia fatta o offerta! Le più comuni impressioni della vita quotidiana, attraversando il suo spirito divenivano sentimenti; le più semplici parole si colorivano le palpavano sulle labbra di Lei; quell'anima aboccava all'eterno in una ingenua e passionata eloquenza.

Rimase sopra tutto donna; e noi che abbiamo o abbiamo avuto una madre, una sposa, una sorella, conosciamo a quante pieuose indulgenze, quante care sollecitazioni, quanti amorosi consigli si compendiano in questo nome. E non le sope il povero compagno della vita; fortunato almeno in questo, che oggi egli può trovar pace al suo immenso dolore nel santuario delle memorie, come un giorno nel santuario domestico egli trovava pace alle lotte e alle tempeste del mondo!

Ma l'una fu degna dell'altro; ed è naturale, o signori! — Codeste anime tenaci sono in fine le più mansuete; codeste creature ribellanti di vita e di forza, nel bisogno sentito le preteriscono di riposo, s'abbandonano con dolcezza degli altri nel grembo del dolore.

È vero, suor giovine ancora; la vita non è misurata soltanto dai anni, bensì dall'intensità dei senti-

menti, della bontà delle opere, della eredità degli affetti. Il corpo può ben morire; ma di questa donna che intorno alla sua bara raccoglie tanta concordia d'ammirazione e di lagrime, due cose vivono eterne; la ricordanza e l'anima! — La ricordanza in noi che l'abbiamo amata e venerata; l'anima in seno a quel Dio che l'ha adorata e pregava candidamente sulla terra.

**Observatorio Astronomico di Padova**  
24 Settembre 1889  
A mezzodì vero di Padova.  
Tempo med. di Padova. Il n. 511. 49  
Tempo med. di Roma s. Il n. 543. 16  
Osservazioni meteorologiche fatte nell'osservatorio di S. Maria della Scazzola il 23 del mese di settembre 1889.  
Ore 23 settembre

Bar. a 0. m. s. m.	758 0	755 8	756 2
Tem. all'omb.	14 6	18 6	15 8
Tem. del sole	10 32	10 93	11 23
Tem. del vento	83	69	84
Hum. del vento	NNW	NNE	N
Vel. del vento	10	4	16
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Sulla 9 a del 22 alle 9 a del 23  
Temperatura massima + 18.8  
Temperatura minima - 4.1

**Corriere del mattino**  
NOSTRA CORRISPONDENZA  
Roma, 22 settembre.

L'onore. Cairoli partirà domani per Belgrate e fra qualche giorno partirà pure da Roma il Ministro dei lavori pubblici. L'uno e l'altro si recheranno a visitare i lavori del Gotardo e avranno una conferenza col presidente della Confederazione Svizzera.

Oggi i ministri Depretis, Cairoli e Magliani conferirono lungamente intorno alle questioni concernenti il dazio consumo di Firenze e Roma.

La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele pubblicherà il 25 corr. il programma del concorso mondiale e il 25 settembre 1889 si adunerà per scegliere il progetto da premiare e da adottarsi. I progetti saranno esposti in una pubblica mostra in Roma.

Nella sera ancora positivamente e ora allo scoglimento della crisi ministeriale francese. Qualche Dispaccio da Parigi farebbe nuovamente ritenere probabile l'acquietamento del portafoglio degli affari esteri per parte del marchese De Noailles, che ieri pareva improbabilitissima.

All'Ambasciata francese non pervennero informazioni diverse da quelle dei giornali.

Se il marchese De Noailles accetterà il portafoglio degli affari esteri, è opinione generale che si avrà qualche mutazione notevole nella politica estera della Francia e specialmente nei rapporti della Francia coll'Italia.

Oggi l'incarico d'affari francese si è recato alla Consulta ed ha conferito col conte Massif.

Ieri sera l'illuminazione della piazza del Popolo riuscì splendidamente; quella di Piazza Colonna lasciò molto a desiderare. Si può dire, anzi, che l'effetto fu meschino.

La marcia-battaglia, suonata in Piazza del Popolo a 10 ore, produsse un effetto meraviglioso.

La folla invase il Corso e le piazze fino a mezzanotte e, senza esagerazione, si può affermare che oltre a 150,000 persone giravano stanotte le vie della capitale.

Anche ieri sera ci fu qualche rischio davanti a palazzi abitati da notabili. Alcuni dei liberalissimi si scambiarono furono arrestati. Impareranno che la libertà vera permette anche di non illuminare le case a coloro che non vogliono illuminarle.

Produsse ottima impressione in Roma la notizia delle splendide dimostrazioni che si fanno dalla città di Casale in onore di Giovanni Lanza, dell'ingegner patriota e uomo di Stato, al quale le macchine arispine non toglieranno l'onore d'aver presieduto il gabinetto che condusse l'Italia a Roma, sotto gli auspici del Gran Re.

Le dimostrazioni del casalese, fatte il 20 settembre, sono nobili e patriottiche proteste contro le accuse che, nel marzo, l'ira partigiana suscitò a

danno dell'on. Lanza e dei moderati, quando nella Camera si discuteva sulla politica estera e tentosi di far dimenticare le miserie politiche pressenti colle stulte e infondate accuse contro i moderati.

Essi però si risposero i Teatri, che le sere precedenti rimasero chiusi, in causa delle illuminazioni delle piazze e degli altri spettacoli popolari.

Al Politeama continueranno le rappresentazioni del *Rigoletto*, finchè potrà andar in scena l'opera ballo *Rienzi* di Wagner, attesa con viva impazienza dal pubblico romano.

All'Alhambra si proseguirà per molte sere ancora colla *Traviata*... La quale, nell'esecuzione, travia, proprio, dalla regole dell'arte e dalle note dell'autore.

Al Valle avremo stasera una novità; la commedia *Il Re in esilio*, tratta dal romanzo di Daudot, che pubblicato dapprima nella appendice del *Temps*, ebbe successo clamoroso, non tanto per il suo merito letterario, quanto per le chiarissime allusioni ai principi spodestati, residenti in Parigi.

Non so se il sig. Testoni, autore della commedia, abbia saputo trarre dal romanzo ciò che è necessario a destar l'interesse d'un pubblico in un Teatro. Non è raro il caso che un romanzo, ridotto a commedia, perda del suo effetto, imperocchè il lettore del libro ha esigenze diverse dallo spettatore nel Teatro.

La Compagnia Lavaggi promette una esecuzione accurata del lavoro. Vedremo.

Altre novità sono promesse da quella Compagnia, che è fra le buone, specialmente ora che le migliori compagnie drammatiche italiane trovano utile d'emigrare in America.

**Le Loro Maestà Elleniche**  
È stato annunziato l'arrivo a Milano dei Reali di Grecia. La notizia è priva di ogni fondamento.

Le Loro Maestà Elleniche non arriveranno a Vienna che il 26 e soltanto dopo aver soggiornato colà alcuni giorni si dirigeranno alla volta di Monza. (Diritto)

**I Bersaglieri a Forlì**  
Stamane è ripartito da Forlì per Roma il secondo battaglione del primo reggimento bersaglieri che era colà distaccato.

La Giunta comunale di Forlì salutò i prodi soldati con un manifesto che fu affisso per tutta la città. (idem)

L'ordine fu perfetto.

**Un Ministro**  
È giunto a Roma il sig. Muroccato, nuovo ministro di Grecia presso la Corte italiana. Egli fece oggi la sua prima visita agli onorevoli Cairoli e Massif, e chiese la sua utenza di presentazione a Sua Maestà il Re per la consegna delle credenziali di cui è munito. (idem)

**I Bersaglieri a Roma**  
Telegrammi particolari annunziano che i Bersaglieri reduci dalle Romagne furono accolti ieri a Roma con dimostrazioni entusiastiche. (Vedi dispacci)

**Nostro Dispaccio Particolare**  
Roma, 24, ore 8.20 a.  
Ieri sera vi fu una imponente dimostrazione popolare in onore dell'esercito per il ritorno dei Bersaglieri da Forlì.

Gridavasi: *Viva il Re! Viva l'Esercito!*

I Bersaglieri rispondevano: *Viva il Re! Viva i Cittadini!*

Una nuova dimostrazione s'acclamava verso la caserma, avvicinando all'Esercito. La Polizia ordinò alla dimostrazione di retrocedere.

I capi protestarono.

Primo tra i firmati sulla protesta è il figlio del generale Bixio.

Ieri sera in Piazza Colonna fu chiesto più volte l'inno reale.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Il *Times* dice che Seymour è partito alla mezzanotte per Cattaro, onde aspettare la risposta di Riza.

È inesatto che gli albanesi abbiano cacciato il presidio turco da Dulcigno. I turchi occupano la città e fortezza, e sono accampati tra gli albanesi e i montenegri.

LONDRA, 23. — Il *Daily News* dice che Riza Pascià intimò agli abitanti di cedere Dulcigno, promettendo 30 mila lire turche, e garantendo la costruzione d'una nuova città sul territorio di Mafra. Gli abitanti ricusarono.

GENOVA, 23. — Si è chiuso il congresso medico.

Il prossimo congresso terrasi a Modena.

GENOVA, 23. — Si è inaugurato il terzo congresso della società freniaria italiana.

Parlarono vari oratori applauditissimi dal numeroso pubblico.

COSTANTINOPOLI, 23. — La Nota della Porta riguardante il Montenegro consegnata oggi agli ambasciatori, dice che la Turchia consegnerà Dulcigno alle seguenti condizioni: Non si farà alcuna dimostrazione navale nelle acque fra il Montenegro, la Grecia e l'America; si darà garanzia per il rispetto alla proprietà, alla fede, onore e vita ai musulmani e cristiani abitanti nei territori ceduti; il territorio a cedere è all'Est il lago di Scutari, lasciando alla Turchia Dinosa e Gruda; si prenderà l'impegno di non cedere più nulla al Montenegro per l'avenir.

La Nota termina respingendo le conseguenze eventuali della dimostrazione.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 23. Rendita ital. god. dal luglio 1889 93. — 93.10  
Id. 1° gennaio 1881 95.15 95.25  
I 20 franchi 22.13 22.14.  
MILANO, 23 Rendita it. 95.10 95.15.  
I 20 franchi 22.13. 22.14.  
Sett. Mercato invariato.  
Grani. Mercato calmo.  
ROMA, 23 Sett. Affari limitati.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 23. — Seymour si reca a Cattigone per constatare personalmente le posizioni del Montenegro e per prendere accordi.

ANTIVARI, 23. — Malgrado la smentita del *Times* si conferma che gli Albanesi scacciarono la guarnigione di Dulcigno il 17 settembre.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	23	21
Rendita Italiana	95 20	96 02
Oro	22 11	22 11
Londra tre mesi	27 80	27 81
Francia	110 30	110 25
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	905	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	465	— 464
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	850	—
Credito mobiliare	975 50	969 50
Banca generale	—	—
Rendita Italiana	—	—
Venezia	22	23
Mobiliare	283 10	283 25
Lombarde	80 75	81 25
Ferrovie dello Stato	279 75	279 60
Banca Nazionale	821	— 820
Napoleononi d'oro	9 45	9 42
Cambio su Parigi	46 65	46 60
Cambio su Londra	117 35	118 20
Rendita austriaca	72 64	72 65
Metalliche al 5 p. 100	71 50	71 60
Prestito 1866 (loti)	131 20	131 23

ci si assicura da persona informata — è convinto che si tratta di assassinio politico, come al pari di lui ne è convinta la grande maggioranza del paese, che questo suo convincimento non è chiaramente con la manifestazione solenne dell'altra sera.

Noi insistiamo perciò sulla urgente necessità dei provvedimenti invocati e indicati nel nostro articolo di ieri.

**Le grandi manovre**

Le informazioni nostre, attinte a fonti imparziali e disinteressate, confermano che i risultati delle grandi manovre non furono guari favorevoli.

Alcuni comandanti non si mostrarono all'altezza della loro posizione, in alcuni casi non si notò tutto lo zelo e la sollecitudine che sarebbero stati desiderabili e soprattutto fu generalmente deplorevole una troppo facile concorrenza quasi universale nell'applicazione dei principi di tattica e dei servizi di marcia.

A noi pare che sia bene dire le cose come stanno e non farsi illusioni, affinché si carichi di migliorarli; del resto la stanchezza che molti notarono, si spiega facilmente colla condizione dei nostri quadri, principalmente di quelli della fanteria.

Ciò sarà, speriamo, un nuovo stimolo per migliorarli al più presto con energici provvedimenti. (Esercito)

**BILANCI**

Furono distribuiti ai deputati il bilancio passivo del Ministero delle finanze ed il bilancio dell'entrata.

Lo stato di prima previsione è proposto in lire 118,964,292.65, con una diminuzione in lire 1,156,169.41, in confronto della competenza 1880.

Il bilancio dell'entrata per 1881, escluso le partite di giro, è proposto nella somma di lire 1,344,125,638.21, con un aumento di lire 25,494,598.92 in confronto del bilancio approvato per l'anno 1880.

Le variazioni concernono i seguenti capitoli: redditi patrimoniali — diminuzione in confronto del 1880 di lire 298,314.97. Imposte dirette: aumento di lire 459,910.53. Tasse sugli affari: aumento di lire 6,028,060. Tasse di consumo: aumento di lire 11,000,000. Proventi di servizi pubblici: aumento di lire 2,670,100. Rimborsi e concessi nelle spese: diminuzione di lire 319 mila, 712.28. Entrate diverse: diminuzione di lire 2,919,500.

Totale dell'aumento sulla parte ordinaria L. 16,620,433.58.

Nella entrata straordinaria è preveduto l'aumento di lire 737,065.29 nei rimborsi.

Nel movimento dei capitali è preveduta la diminuzione di L. 5,614,879.95.

Nella categoria terza (costruzione di strade ferrate) è previsto l'aumento di L. 13,701,930, per maggior contributo obbligatorio e volontario a carico di Province e Comuni e per anticipazioni offerte da quegli enti morali.

Paris	22	23
Rendita francese 3 0/0	85 62	85 65
5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	120 02	120 05
rendita italiana 5 0/0	86 25	85 93
Banca di Francia	—	—
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb.-venete	183	183
Obbl. ferr. V. E. anno 1866	283	283
Ferrovie romane	145	145
Obbligazioni romane	—	336
Obbligazioni lombarde	267	268
Rendita austriaca	54 71	53 28
Cambio su Londra	25 17	25 37
Cambio sull'Italia	93 8	93 8
Consolidati inglesi	97 7 8	97 7 8
Loti	40	40 3 8
Marina	22	23
Mobiliare	48 50	48 50
Lombarde	140	140
Austriache	81 50	479 50
Rendita Italiana	85 40	85

F. Sacchetto comp.  
Portofoglio Eschbach, ger. per.

**ANNUNZIE**

**IL PUNGOLO**  
(CORRIERE DI MILANO)  
comincerà col giorno 28 settembre la pubblicazione del *Cetebre Romanzo* di ARSÈNE HOUSSEYRE



**IL VENTAGLIO SPEZZATO**  
Questo Romanzo ebbe a Parigi uno straordinario successo per l'immediato intreccio, per l'eleganza della forma e per l'interesse grandissimo che eccitò nei lettori.

Il Giornale *Il Pungolo* si spedirà franco di posta con **PRIMI STRA-ORDINARI** ai seguenti prezzi:  
Anno L. 24 Sem. L. 12 Trim. L. 6  
Per la distinta dei Primi leggere *Il Pungolo* dal 28 al 30 sett.  
Il *Pungolo* si vende in tutte le Città della Lombardia. — Dove non vi fossero rivenditori, scrivere all'Amministrazione in Milano, via San Pietro all'Orto N. 11, per ottenere le condizioni per la rivendita. 2 465

**Dott. Dempster**  
Chirurgo Dentista Inglese  
Ha stabilito di ricevere i suoi allievi a PADOVA alla Piazza dei Frutti Numero 548.  
Ogni Venerdì e Sabato, dalle 9 ant. alle 5 pom.  
Venezia — Campo S. Moisè 1464. 24 415

**AVVISO**  
Nella Panetteria Piemontese alla Giraffa di **Pollino Pietro** Piazza Unità d'Italia vicino alla Posta si vende il  
Pane grissino al Kilogr. Cent. — 48  
» fino piccola forma — 50  
» grossa — 50  
» Cassino di puro frumento — 40  
Il Principale, stante la buona qualità e la discrezione nei prezzi spera di essere onorato da numeroso concorso di avventori. 3 449

**PIANOFORTE**

Rivolgersi a S. Egidio N. 1052.  
Da vendere un Pianoforte a codi. 3 450

**PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO**  
**P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
ROMANZO

**SPETTACOLI**  
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia A. Dugent e A. Zeri rappresenta: *Il dottor Tanner* — 0.81 2

**ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE LANDRIANI**  
LUGANO - Svizzera - Villa Fè  
42° Anno di esercizio - Istruzione teorico-pratica di lingue e commercio - Sistema di famiglia - Numero limitato di allievi - Collocamento loro in case di commercio.  
Per programmi, chiarimenti o referenze rivolgersi alla Direzione.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

**CAFFÈ GRÜTZNER**

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli & C.**  
IN BRESCIA 38-251

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo - Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Ternabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una finta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce anche la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per questo suo eccellente prerogativo lo si raccomanda a quelli persone che per malattia e per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare poi loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia fr. 3.50**

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie **SEBASTO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO** parucchieri al Duomo e da **G. MERATI** profumiere in Via del Gallo; a Venezia **Zampironi, Fivetta Ongarato e Fencì**; a Vicenza da **Valeri**; a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Frini** ed **Romanelli**; a Udine da **Fabris e Filippuzzi**.

**SIEMENS ELECTRO THERAPEUT**  
NUOVISSIMO APPARECCHIO  
**ELETTRICO MEDICALE**  
per la guarigione graduale e sicura dell'ARTRITE, REUMATISMI, MAL DI NERVI e loro conseguenze.

Dietro ripetute istanze di autorità mediche, il celebre fisico prussiano SIEMENS si decise di porre al servizio dell'arte medica le sue innumerevoli esperienze nel dominio dell'elettricità, e secondato da altri patrocinatori della scienza, ha potuto costruire un apparecchio di salute che da tutte le commissioni mediche esaminatrici fu giudicato un fattore importante per la guarigione di tutte le malattie di nervi.

Con questo apparecchio il fluido elettrico viene prodotto e regolato unicamente dalla traspirazione del corpo umano, per cui è escluso ogni abuso di forza, durata ed applicazione. Il suo effetto può essere da chiunque constatato visibilmente ed immediatamente in un Galvanoscopio, ed il solo nome dell'inventore è garanzia della sua serietà e dei principii strettamente scientifici sui quali è basata la sua costruzione.

Ogni paziente che ne faccia l'esperimento potrà convincersi in un tempo relativamente breve dei numerosi effetti di questo apparecchio per guarire i disturbi sia funzionali che organici del midollo spinale, storpamenti in conseguenza di malattie acute e croniche, crampi, nevralgie, nevralgie speciali delle giunture, ecc.

Prezzo dell'apparecchio e relativa istruzione L. 18.  
La spesa di porto per posta in tutto il Regno è di L. 2.50 per ogni apparecchio.

Dirigere domate e vaglia al deposito esclusivo per tutta l'Italia presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28, Firenze, ed alle succursali, in Roma presso Corti e Bianchelli 154, via del Corso; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 24. 1-463

**NUOVE SPECIFICITÀ**  
AMERICANE ED INGLESI

**Peerless Gloss Americano.** Il miglior pulimento liquido per stivaletti da uomo, signore e ragazzi. Si applica con una spugna che trovasi fissata al turacciolo della bottiglia, senza bisogno di spazzole. Appena applicato è asciutto e non insudicia né le mani né le sottane. Rimette il colore ai stivali vecchi, alle scarpe di cautehouc, ai fornimenti di cavalli, ai sacchi e valigie di pelle, ecc.  
Prezzo L. 1.25 il flacon.

**Silver Soap.** Sapone inglese per pulire l'argenteria, l'oro e il metallo argentato. Prezzo L. 1.25 al pezzo.

**Liquid Silver.** Argento liquido per argenteare otone, rame, ecc., e rimette a nuovo gli oggetti in metallo argentato. Garantito senza mercurio, d'effetto sicuro ed istantaneo.  
Prezzo L. 1.50 il flacon.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. - Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, 154, e via Frattina, 84A, angolo palazzo Bernini. - Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Galleria Vittorio Emanuele, 24. 457-1

**Guida di Padova Storia di Padova**  
ed i suoi principali contorni dalla sua origine sino al presente

**OGNI SCUDERIA**  
DOVREBBE ESSER FORNITA  
**di una Macchina da schiacciare la Biada**  
(a Cilindri scannellati)

Il sistema dello schiacciamento delle biade è il più proficuo al nutrimento dei bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.

Ai bestiami troppo giovani o già invecchiati rimpiazza la deficienza di forza nelle mascelle e facilita la digestione.

Lo schiacciamento delle biade rappresenta un'economia del 25 p. 0/0 sulla quantità delle razioni, vantaggio enorme che rimborsa in breve la spesa del Macinello.

I Macinelli a mano a cilindri scannellati, sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una triturazione più netta e non sfarinano.

Prezzo dello Schiacciabiada con manubrio Lire 48 } imballaggio L. 2  
con volante } 58

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele 24. Roma, alla succursale dell'Emporio, Corti e Bianchelli, Corso 154, e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini 460-1

**Scatole di Musica**  
DELLE PRIMARIE FABBRICHE D'EUROPA

da caricarsi a chiave

In legno di Spa a 2 arie . . . L. 20  
idem 4 » . . . » 30  
idem 6 » . . . » 40

a remontoir Breguet

In Pallissandro pollici 4 1/2 a 4 arie L. 85  
idem 7 3/4 a 6 » » 115

Deposito Generale per l'Italia a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Galleria Vittorio Emanuele, 24. 458-1

**Prom. Tipografia**  
editrice

**F. Sacchetto** - Padova  
Via Servi

formita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE**

**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
Parli due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**Fisiologia Umana**  
Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE  
Volume II - Lire OTTO

**ELETTORI E DEPUTATI**  
BREVİ RICORDI  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT. 200

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

**Ferrovie dell'Alta Italia**

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54	4,54	misto 5,25	6,42
misto 6,19	8,5	misto 7,20	9,5
omnibus 7,55	8,10	diretto 9,5	10,5
9,3	10,15	12,40 p.	1,30 p.
1,35 p.	2,10 p.	omnibus 2,5	3,40
diretto 3,20	4,17	misto 5,25	6,30
6,14	7,10	misto 6,55	8,10
omnibus 8,30	9,45	misto 9,15	10,55
9,35	10,50	diretto 11,	11,55

**MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE**

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13	10,4	omnibus 5,	9,4
10,40	2,35 p.	misto 9,28	12,54 p.
4,24 p.	8,28	diretto 4,56 p.	8,54
9,30	2,30	diretto 8,28	11,8

**PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA**

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15	11,56	misto 10,45	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09
8,21	10,52	omnibus 5,50	8,21
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15	2,17 a.

**PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA**

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20	11,56	misto (2) 4,5	6,4
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55
omnibus 6,48	11,12	diretto 12,5 p.	3,13 p.
12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4	9,23

(1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

**Ferrovie della Società Veneta**

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA				
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	
ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	
Padova . . . part.	5,22	8,23	1,48	6,48	Bassano . . . part.	5,55	9,29	7,22
Vigodarzere . . .	5,33	8,33	1,59	6,59	Rosa . . .	6,06	9,11	8,41
Campodarsego . . .	5,44	8,45	2,13	7,10	Rossano . . .	6,18	9,18	8,51
S. Giorgio delle Per.	5,53	8,54	2,24	7,19	Cittadella ) arr.	6,26	9,29	9,03
Camposampiero . . .	6,03	9,03	2,34	7,28	Villa del Conte ) part.	6,38	9,44	9,22
Villa del Conte . . .	6,17	9,18	2,50	7,43	Camposampiero . . .	6,51	9,58	9,37
Cittadella ) arr.	6,30	9,31	3,	5,74	S. Martino di Lupari . . .	7,06	10,13	9,57
Cittadella ) part.	6,44	9,45	3,24	8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12	10,20	4,58
Rossano . . .	6,58	9,57	3,40	8,17	Campodarsego . . .	7,21	10,30	4,17
Rosa . . .	7,	10,4	3,47	8,24	Vigodarzere . . .	7,32	10,41	4,31
Bassano . . .	7,17	10,15	4,	8,36	Padova . . .	7,42	10,51	4,42

**TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO**

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO				
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto	
ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	
Treviso . . . part.	5,10	8,20	1,25	6,26	Vicenza . . . part.	5,37	8,30	2,12
Paese . . .	5,39	1,41	6,42	S. Pietro in Gù . . .	5,59	8,57	2,34	
Istrana . . .	5,35	8,52	1,54	6,55	Carmignano . . .	6,7	9,72	2,42
Albaredo . . .	5,48	9,2	2,10	7,11	Fontaniva . . .	6,17	9,18	2,52
Castelfranco . . .	6,48	1,52	2,29	7,28	Cittadella ) arr.	6,25	9,28	3,7,05
S. Martino di Lupari . . .	6,13	9,26	2,46	7,42	S. Martino di Lupari . . .	6,37	9,38	3,20
Cittadella ) arr.	6,32	9,37	3,	7,56	Castelfranco . . .	6,48	9,55	3,31
Cittadella ) part.	6,47	9,47	3,19	8,9	Albaredo . . .	7,13	10,20	3,56
Fontaniva . . .	6,55	3,28	8,8	Istrana . . .	7,20	10,42	4,9,9	
Carmignano . . .	7,3	10,4	3,39	8,29	Paese . . .	7,36	10,55	4,19
S. Pietro in Gù . . .	7,13	10,12	3,48	8,38	Treviso . . . arr.	7,49	11,11	4,32
Vicenza . . . arr.	7,39	10,33	4,15	9,4				

**SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO**

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.
ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	omnib.	pom.	pom.
Schio . . . part.	5,45	9,20	5,30	Vicenza . . . part.	7,53	3,	7,40
Thiene . . .	6,2	9,37	5,52	Dueville . . .	8,15	3,25	8,2
Dueville . . .	6,17	9,52	6,10	Thiene . . .	8,35	3,49	8,22
Vicenza . . . arr.	6,37	10,12	6,32	Schio . . . arr.	8,49	4,05	8,36

**CONEGLIANO per VITTORIO VITTORIO per CONEGLIANO**

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO				
misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	misto	
ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	
Conegliano part.	8,	12,40	6,10	7,40	Vittorio . . . part.	8,45	10,58	5,20
Vittorio . . . arr.	8,28	1,	8,6,36	8,6	Conegliano . . . arr.	7,9	11,22	5,44

**CANESTRINI prof. G.**

**Manuale**  
di Apicoltura Razionale  
con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.60

**P. MANFRIN**

**L'ORDINAMENTO**  
delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

Padova, Tip. Sacchetto.